

Olbia. Mentre si attendono i risultati degli accertamenti dei carabinieri del Noe

La rivolta contro i fanghi campani

Il comitato: «L'impianto deve chiudere, invece arrivano nuovi rifiuti»

I Carabinieri del Noe di Sassari si sono presentati venerdì mattina negli uffici del Cipnes e poi sono andati dentro la grande discarica di Spiritu Santu. Il personale del Nucleo operativo dell'Arma, specializzato nel contrasto dei reati ambientali, non fornisce dettagli. I militari parlano di interlocuzioni periodiche con i tecnici e i dirigenti del Consorzio industriale olbiese, ma avrebbero acquisito e visionato documentazione. L'unico dato certo è che l'impianto del Cipnes, in funzione da anni vicino alla frazione di Murta Maria, con la storia del conferimento dei fanghi da Campania e Lazio, ora è diventato un caso nazionale. Anzi, presto il sito (Infrastruttura impiantistica per trattamento rifiuti solidi urbani e speciali) sarà al centro di un accurata verifica da parte degli organismi tecnici dell'Unione europea.

A Bruxelles

«Sì, confermo - dice Maria Teresa Piccinu, del Movimento 5Stelle - è già pronta l'interpellanza che presenteremo, attraverso i nostri eletti, al Parlamento europeo. Il tema della discarica non è solo locale o nazionale. Ci sono delle precise prescrizioni Ue che devono essere rispettate. E poi abbiamo anche richiesto l'accesso agli atti al Cipnes, per conoscere nel dettaglio il contenuto dei



●●●●
SIGILLI
A destra la discarica abusiva sequestrata dalla Guardia di Finanza, in alto la consigliera 5Stelle Teresa Piccinu

HANNO DETTO



Il tema della discarica non è solo locale o nazionale. Ci sono delle precise prescrizioni Ue da rispettare.
Teresa Piccinu



contratti per il trattamento dei fanghi provenienti dalla Penisola, e dalla Sardegna, a Spiritu Santu». Sono stati dei parlamentari dei 5Stelle a richiedere i contratti stipulati dal Cipnes. Spiritu Santu, mai come in queste ore, è monitorata e radiografata. Si parla con insistenza anche di un nuovo esposto che partirà a breve. Il deputato di Unidos, Mauro Pili, chiede un accurata verifica anche sulle società che due alla settimana, il lunedì e il venerdì, portano i fanghi da depurazione di acque reflue fognarie, dalla Campania a Olbia.

«Vogliono ampliare»

Corrado Varruciu, da anni, è uno dei protagonisti della mobilitazione di Murta Maria contro la discarica. La frazione, da giorni, è in subbuglio per la conferma del trattamento dei fanghi cam-

pani. Varruciu: «Nel 2006 siamo andati tutti davanti alla discarica per chiedere che venisse chiusa. La ragione è semplice, è esaurita. Negli ultimi due anni sono stati presentati almeno cinque esposti, le indagini hanno confermato l'inquinamento delle falde acquifere. Sono stati rilevati dalla Provincia, livelli fuori norma di acido solforico nell'aria. E, invece di chiudere, si parla di nuovi conferimenti e di ampliamento. Noi, venerdì prossimo, saremo riuniti in assemblea con gli assessori e i consiglieri regionali del territorio. Non possiamo accettare che in questo borgo turistico (20mila presenze nell'agosto scorso), vicino al Mater Olbia e a una riserva marina, non si metta in discussione il funzionamento dell'impianto».

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme gialle Discarica abusiva sequestrata

È una discarica di quasi 3mila metri quadri, quella sequestrata ieri dalle Fiamme Gialle di Olbia. I Baschi Verdi, coordinati dal maggiore Marco Salvagno sono intervenuti nel settore 4 della Zona Industriale. In un'area commerciale c'erano oltre cento vecchi automezzi, componenti elettriche e meccaniche, imbarcazioni, pneumatici, motori e rifiuti ferrosi. Il proprietario del terreno è stato segnalato alla Procura. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA